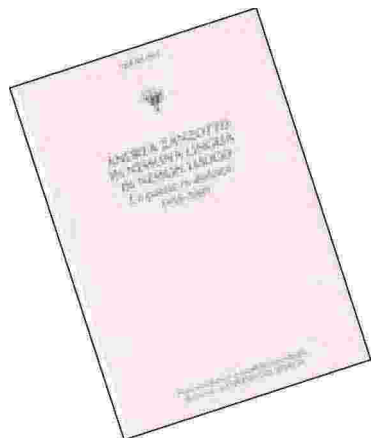




POESIA

Zanzotto in dialetto è verbo nobile che commuove



Nel 1976 Federico Fellini si rivolge al poeta. «Vorrei tentare di rompere l'opacità, la convenzione del dialetto veneto che, come tutti i dialetti, si è raggelato in una cifra disemozionata». Andrea Zanzotto per *Il Casanova di Federico Fellini* compila lo sgarziante *Recitativo veneziano*, ma soprattutto *Filò*, poema arcaico e postmoderno che svela l'arcano della lingua, la sua magia, oltre umana («seppure gli uomini ti dimenticheranno... ci saranno uccelli... che ti parleranno dentro il sole, nell'ombra»). Le poesie in dialetto di Zanzotto, ora, sono verbo che commuove.

Davide Brullo

Andrea Zanzotto
**In nessuna lingua in nessun luogo.
Le poesie in dialetto**
Quodlibet, pagg. 278, euro 19)

